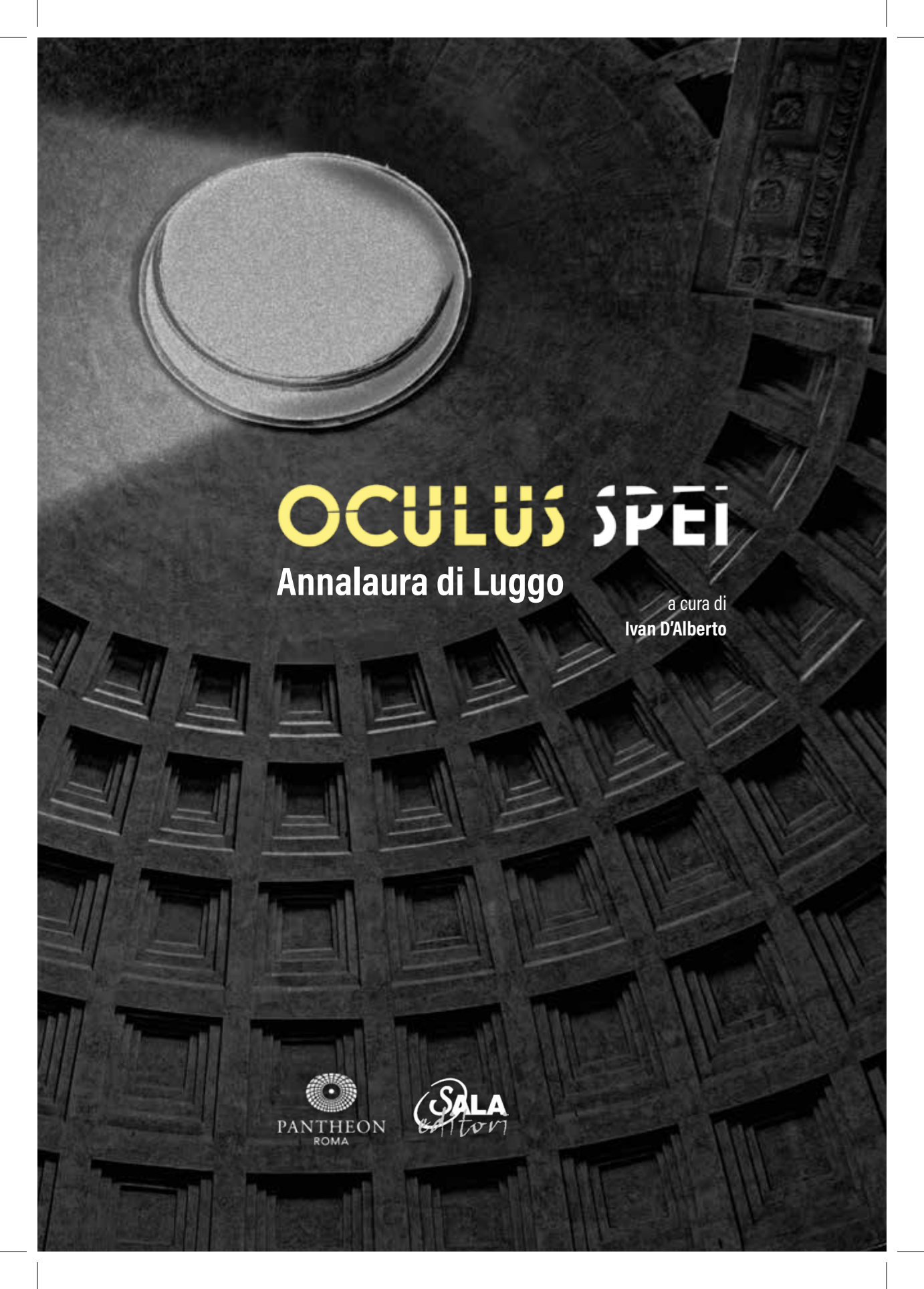




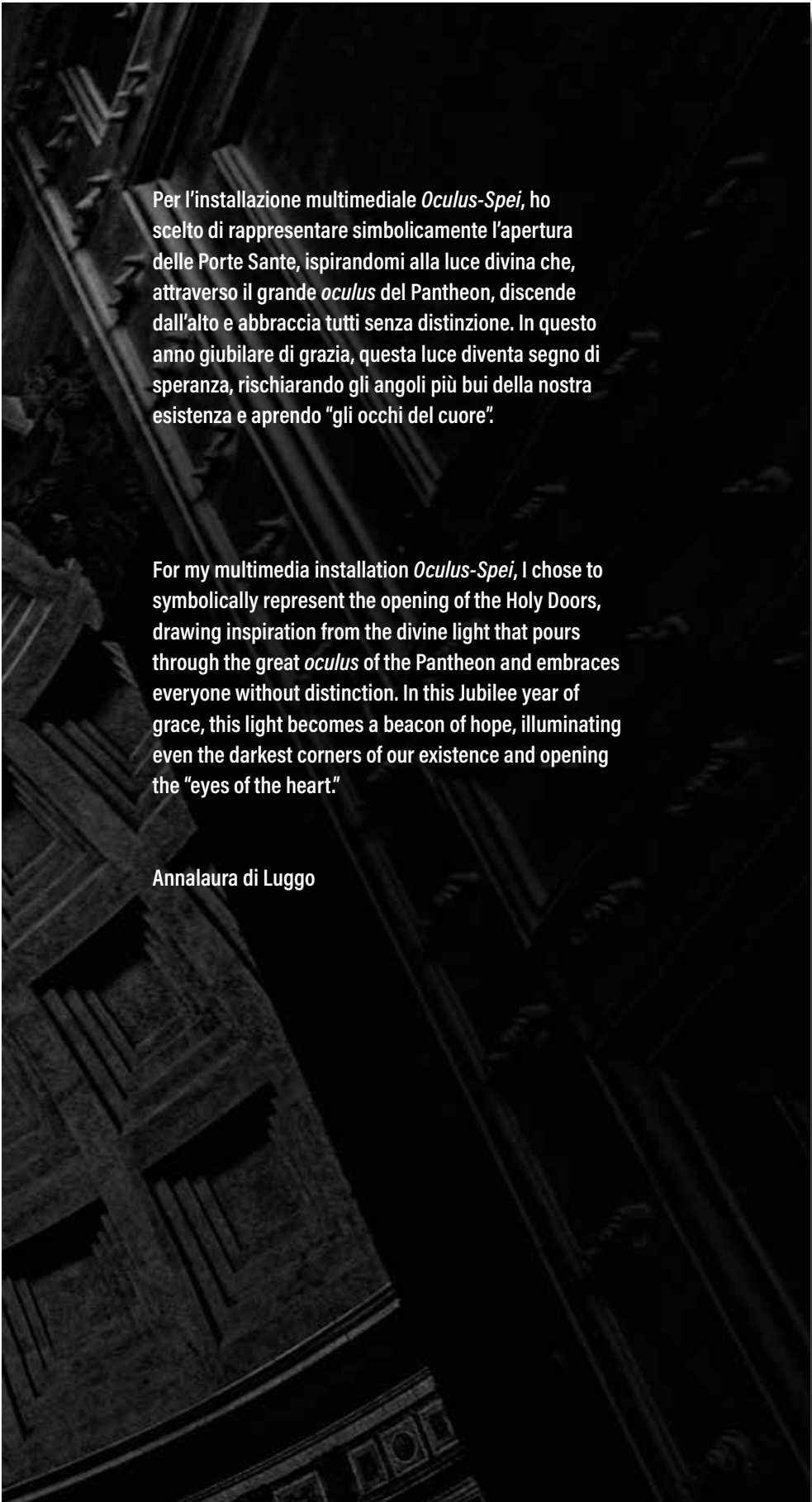
OCULUS SPEI

Annalaura di Luggo

a cura di
Ivan D'Alberto


PANTHEON
ROMA


SALA
editor



Per l'installazione multimediale *Oculus-Spei*, ho scelto di rappresentare simbolicamente l'apertura delle Porte Sante, ispirandomi alla luce divina che, attraverso il grande *oculus* del Pantheon, discende dall'alto e abbraccia tutti senza distinzione. In questo anno giubilare di grazia, questa luce diventa segno di speranza, rischiarando gli angoli più bui della nostra esistenza e aprendo "gli occhi del cuore".

For my multimedia installation *Oculus-Spei*, I chose to symbolically represent the opening of the Holy Doors, drawing inspiration from the divine light that pours through the great *oculus* of the Pantheon and embraces everyone without distinction. In this Jubilee year of grace, this light becomes a beacon of hope, illuminating even the darkest corners of our existence and opening the "eyes of the heart."

Annalaura di Luggo

OCULUS SPEI

Annalaura di Luggo



OCULUS SPĒI

Annalaura di Luggo

a cura di
Ivan D'Alberto

coordinamento scientifico di
Gabriella Musto



Ufficio mostre e prestiti

Maria Giuseppina Di Monte
Mario Nissolino
Mauro Persichini
Eva Scurto
Alessandra Spanedda
Carolina Vigliarolo

Ufficio allestimenti museali e depositi

Valentina Garramone
Sabrina Corarze
Lidia Del Duca
Francesca Montella
Mario Nissolino
Mauro Persichini
Alessandra Spanedda
Carolina Vigliarolo

Ufficio promozione e comunicazione

Giordana Campanella
Valentina Filamingo
Mario Nissolino

Ufficio eventi culturali e concessioni

Anna Selvi
Francesca Pia Bucci
Flavio Calogero

Ufficio valorizzazione e conto terzi

Simonetta Facchini
Rosario Greco
Angela Merlino

Ufficio protocollo

Roberto Chiocchini
Gabriella Di Maria
Simonetta Facchini

Ufficio del personale

Elisa Ciafrei
Rosanna Di Girolamo
Rosa Caterina Lavia
Patrizia Panci
Roberto Clodoveo Provenzano
Francesca Quarantini
Marinella Anna Vitiello

Ufficio competenze accessorie

Rosa Caterina Lavia
Cristina Pierucci

Ufficio del consegnatario

Marcello Ceraulo
Giuseppe Tramontana

Ufficio gare, contratti e contabilità

Valentina Garramone
Chiara Gioiosi
Andrea Graziano
Francesco Loscri
Alessia Vignali

Ufficio tecnico per le manutenzioni

Laura Petriglia
Gabriella Decembrino
Francesco Giuseppe D'Orazi
Stefano Santonocito

Ufficio tecnico lavori

Valentina Garramone
Teresa Bonini
Giulia Insinna
Maddalena Paolillo
Rosa Percacciuolo
Anna Maria Ranghi

Ufficio informatico

Alessandro Belmonte
Domenico Corbo
Angelo Ferroni

Archivio e laboratorio fotografico

Maria Giuseppina Di Monte
Francesca Pia Bucci
Maximiliano Massaroni

Ufficio studi e tirocini

Adriana Capriotti

Ufficio inventariazione
e catalogazione dei beni culturali

Matilde Amatore
Adriana Capriotti
Maria Giuseppina Di Monte
Sonia Martone

Ufficio coordinamento restauri

Matilde Amatore

Laboratorio di restauro

Silvana Costa
Laura Montaina

Si ringrazia tutto il personale di vigilanza e accoglienza del Pantheon,
il personale Ales e i volontari dell'Associazione Nazionale Carabinieri.

OCULUS SPEI

Annalaura di Luggo

3 DICEMBRE 2024 - 3 MARZO 2025
PANTHEON | BASILICA DI S. MARIA AD MARTYRES | ROMA

patrocini



MINISTERO DELLA CULTURA

Alessandro Giuli | Ministro

DIPARTIMENTO PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

Alfonsina Russo | Capo del Dipartimento

DIREZIONE GENERALE MUSEI

Massimo Osanna | Direttore Generale

Roberto Vannata | Direttore del Servizio II

"Sistema museale nazionale e valorizzazione del patrimonio culturale"

Luca Mercuri | Direttore del Servizio III

"Fruizione e comunicazione del patrimonio culturale"

PANTHEON E CASTEL SANT'ANGELO

DIREZIONE MUSEI NAZIONALI DELLA CITTÀ DI ROMA

Massimo Osanna | Direttore generale musei

Luca Mercuri | Dirigente delegato

Staff del Dirigente

Valentina Garramone
Maddalena Paolillo
Laura Salerno
Gabriella Di Maria
Giulia Nobili
Marica Palmisano
Alessandra Sbarra

Mons. Daniele Micheletti

Arciprete Rettore della Basilica
di Santa Maria ad Martyres

S.E.R. Mons. Rino Fisichella

Pro Prefetto | Dicastero per l'Evangelizzazione

Davide Vincent Mambriani

Incaricato per gli Affari Culturali delDicastero
per l'Evangelizzazione con Delega al Giubileo

DIREZIONEMUSEIROMA.CULTURA.GOV.IT/PANTHEON/

WWW.OCULUS-SPEI.IT

Annalaura di Luggo firma il documentario *Oculus-Spei*: un viaggio attraverso le tappe dell'Anno Giubilare 2025, intrecciate con l'apertura delle porte virtuali dell'omonima opera multimediale. Attraverso voci e testimonianze, il film esplora il significato della speranza e invita a riflettere sul suo valore universale.

Si ringraziano i protagonisti dai quattro angoli del mondo:

Delume Samantha Patthini Durange Don (Asia), Ignazio Sibillo (Americhe), Martina Frola (Europa), Serigne Mboup (Africa) e tutti quanti hanno collaborato al progetto.

direttore della fotografia	Cesare Accetta
technology providers	OSC Innovation, Roma Andrea Bellezza, Emanuele Costanzo, Marco Giorgi
effetti speciali	Guido Pappadà
foto di scena	Sergio Siano
servizi foto e video	Coorning soon, Roma
allestimenti	Fiart Mare spa, Napoli Giuseppe Scotto Di Carlo, Antonio Palino, Alessandro Tafuto
stampa apparati	Manna Pubblicità, Casandrino
catalogo	Sala Editori, Pescara
traduzioni	Natalia Iacobelli
grafica e immagine coordinata	Annydi Publishing, Napoli
assistenza	Alessia Moretti
promozione e comunicazione	Direzione Musei Nazionali della città di Roma
ufficio stampa	Servizi di Comunicazione Testini Stefano Testini Melasecca PressOffice Roberta Melasecca

SOMMARIO

Luca Mercuri Dirigente delegato dell'Istituto Pantheon e Castel Sant'Angelo Direzione Musei nazionali della città di Roma	9
Mons. Daniele Michieletti Arciprete Rettore della Basilica di Santa Maria ad Martyres	11
Davide Vincent Mambriani Incaricato per gli Affari Culturali del Giubileo 2025	13
Vincenzo Falabella Presidente FISH Ets	15
Divinità umana Gabriella Musto	17
Oculus-Spei. Annalaura di Luggo Ivan D'Alberto	21
TESTIMONIANZE	
Un viaggio di speranza attraverso l'arte Stefano Lanna Stefano Lanna Dirigente di Gabinetto Ministero della Cultura	58
Oculus-Spei Mons. Lucio Adrián Ruiz Segretario del Dicastero per la Comunicazione della Santa Sede	62
BIOGRAFIA	66
ENGLISH TEXTS	68

OCULUS SPEI
Annalaura di Luggo

**BUSSA ALLA
"PORTA"**



**KNOCK ON THE
"DOOR"**

Porta Santa | Holy Door

Basilica di San Paolo fuori le mura, Roma

Basilica of Saint Paul Outside the Walls, Rome

MINISTERO
DELLA
CULTURA **dmnrm**

AUTOGUIDA
AUDIO GUIDA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

dmnrm | Pantheon e Castel Sant'Angelo
Direzione Musei nazionali
della città di Roma

MUSEI ITALIANI

PANTHEON
ROMA

Il Pantheon è un luogo di straordinaria complessità e fascino, capace di intrecciare molteplici identità: monumento archeologico, capolavoro dell'architettura e dell'ingegneria antiche, scrigno di tesori storico-artistici, luogo di culto e, al tempo stesso, spazio di dialogo tra passato e presente.

L'installazione multimediale *Oculus-Spei* di Annalaura di Luggo si inserisce in questa trama di significati, amplificando il dialogo tra terra e cielo e introducendo nuove prospettive nello spazio architettonico. Le cinque Porte Sante, disposte a raggiera, si aprono verso il centro della basilica, ma al contempo proiettano lo sguardo oltre, creando connessioni con nuove realtà.

L'interattività dell'opera permette ai visitatori di specchiarsi nelle immagini delle persone che si trovano di fronte, ciascuna portatrice di una storia unica, eppure parte di un racconto collettivo illuminato dalla luce dell'*Oculus-Spei*.

Il tema dell'installazione richiama profondamente quello dell'Anno Giubilare e rimanda a un approccio dialettico e inclusivo. Il percorso, da compiere in senso orario, culmina nella nuova porta aperta a Rebibbia da Papa Francesco, dove lo schermo restituisce l'immagine riflessa dello spettatore. Un invito a immedesimarsi nell'altro, superando ogni barriera, in un'esperienza che è al tempo stesso personale e universale.

Luca Mercuri

Dirigente delegato dell'Istituto Pantheon e Castel Sant'Angelo
Direzione Musei nazionali della città di Roma



Con grande interesse il Capitolo dei Canonici della Basilica di S. Maria ad Martyres ha accolto e ospitato presso il Pantheon di Roma l'installazione multimediale interattiva *Oculus-Spei* dell'artista Annalaura di Luggo, che rappresenta non solo un evento artistico di alto valore, ma offre anche un itinerario spirituale capace di illuminare il cammino giubilare: aprire i cuori alla speranza, rendendo visibile quella luce divina che illumina e guida i passi della vita e della storia umana, anche nei momenti più difficili. «*Spes non confundit*».

La scelta del Pantheon, con il suo simbolico Oculus centrale, si sposa perfettamente con questa visione: un fascio di luce che dal cielo penetra nel mondo e richiama la grazia che ci avvolge e ci guida verso la salvezza. L'installazione propone al visitatore, al turista-pellegrino, un vero e proprio cammino spirituale, vissuto attraverso cinque Porte Sante ideali che richiamano la misericordia divina e l'invito universale a bussare con fiducia: «*Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto*» (Mt 7,7).

Abbiamo voluto coinvolgere maggiormente i visitatori, che provengono da contesti culturali e religiosi diversi, in modo che la loro esperienza acquistasse anche una dimensione spirituale perché il Pantheon continuasse nel tempo ad essere importante per loro anche dopo la loro visita. Il progetto "da turista a pellegrino" da oltre 20 anni ci vede infatti coinvolti in una proposta pastorale capace di fare propri i linguaggi del mondo contemporaneo.

Nel Pantheon ogni anno entrano milioni di persone che arrivano da tutto il mondo. Alcune non sanno di entrare in una chiesa. Alcune non sono cristiane. Molte non appartengono a nessuna fede religiosa. Sono turisti che entrano per visitare un monumento del passato e hanno l'occasione di scoprire che il Pantheon continua ad essere luogo di incontro con l'assoluto e il trascendente. E anche se sono semplici visitatori possono scoprirsi un po' pellegrini. Pietre, statue, marmi, una cupola monumentale, un disegno antico, vecchi enigmi di luce, di spazio, di astri luminosi: non basta limitarsi a guardarli; vanno osservati con occhi diversi. Il Pantheon non è solo un monumento del passato. Ha una sua vita ancora oggi.

Vorremmo che ciascun visitatore potesse diventare pellegrino: pellegrino di sé stesso nella storia. Nella sua storia personale e nella storia di tutti gli uomini: essa è oggi una storia minacciata e per certi versi in pericolo, una storia che deve riscoprire i suoi valori fondamentali, i suoi orizzonti irrinunciabili. E vorremmo soltanto essere compagni di viaggio di quanti si trovano immersi nel Pantheon. Ci è venuta incontro all'inizio di questo Anno Giubilare 2025 l'artista Annalaura di Luggo. Nel percorso proposto, che tutti include, le persone con disabilità - figure centrali dell'opera - non sono semplici testimoni, ma autentiche guide. Attraverso il loro sguardo e avendoli per compagni di strada, si apre una prospettiva di speranza e di bellezza che ci invita a superare le barriere esteriori ed interiori.

Il viaggio culmina poi simbolicamente nella Porta Santa che il Papa ha voluto nel Carcere di Rebibbia. Papa Francesco ha voluto infatti che tutti noi ricordassimo che la misericordia divina raggiunge ogni angolo dell'esistenza, anche le prigioni interiori. Qui, attraverso la luce di Dio e il confronto con sé stessi, il visitatore è invitato a lasciarsi trasformare dalla grazia e a riscoprire la libertà donata dall'amore di Dio.

Possa la luce della speranza, mirabilmente richiamata da *Oculus-Spei*, accompagnarci nel nostro pellegrinaggio quotidiano verso la riconciliazione e la pace. Possa questa piccola esperienza proposta con umiltà al Pantheon toccare profondamente l'anima di tutti i visitatori.

Mons. Daniele Micheletti

Arciprete Rettore della Basilica di Santa Maria ad Martyres



È con grande entusiasmo che presento il catalogo della mostra *Oculus-Spei* di Annalaura di Luggo, patrocinata dal Giubileo 2025 che vede la luce nella prestigiosissima cornice del Pantheon. Questa iniziativa non solo celebra il Giubileo, ma si propone di offrire una riflessione profonda e significativa sul tema della speranza, in una congiunzione straordinaria con la disabilità.

Oculus-Spei emerge come un progetto audace e innovativo, capace di trasformare il modo in cui percepiamo la disabilità e la speranza. Attraverso porte multimediali, la mostra racconta le storie di ragazzi disabili provenienti da tutto il mondo, ognuno dei quali porta con sé un messaggio di resilienza, coraggio e speranza. Queste testimonianze non sono solo narrazioni di sfide affrontate, ma rappresentano anche il potere della comunità e della solidarietà, invitando tutti noi a guardare oltre le barriere fisiche e a comprendere la bellezza della diversità umana.

In un periodo in cui il mondo ha bisogno più che mai di speranza, *Oculus-Spei* ci ricorda che la luce può brillare anche nei momenti di difficoltà. La mostra sarà itinerante e girerà per l'Italia durante il Giubileo, portando questo messaggio di speranza e di inclusione in molteplici contesti e comunità.

Ringrazio Annalaura di Luggo per la sua visione creativa e per il suo impegno nel dare voce a coloro che spesso rimangono in silenzio. Sono certo che questa mostra toccherà il cuore di molti e stimolerà conversazioni importanti riguardo all'inclusione e alla valorizzazione di ogni individuo.

Invito tutti a immergersi in queste storie e a lasciarsi ispirare dalla forza e dalla speranza di questi giovani, che ci ricordano quotidianamente la bellezza della vita e il potere del sogno.

Con gratitudine e auguri di un felice Giubileo,

Davide Vincent Mambriani

Incaricato per gli Affari Culturali del Giubileo 2025



Quando Annalaura di Luggo è entrata nei nostri uffici per condividere i primi passi di *Oculus-Spei*, ci è stato subito chiaro che questo progetto sarebbe andato oltre l'arte. L'artista ha chiesto il supporto della Federazione Italiana per i diritti delle persone con disabilità e famiglie (FISH) per garantire un linguaggio pienamente in linea con i principi di inclusione e rispetto della dignità delle persone con disabilità, trasmettendo un messaggio autentico e potente.

L'opera nasce dall'incontro tra la luce e le persone con disabilità, che non comunicano attraverso parole o gesti, ma si lasciano trasformare da un'energia luminosa che diventa voce e linguaggio, aprendo lo sguardo dell'anima. In *Oculus-Spei*, la luce non è solo un elemento estetico, ma un ponte tra le diversità, un mezzo per rendere ciascuno testimone di un messaggio più grande.

Il percorso dell'installazione invita il visitatore a lasciarsi attraversare dalla luce, così come hanno fatto i protagonisti dell'opera. È un viaggio interiore in cui il confine tra chi osserva e chi è osservato si dissolve, trasformando tutti in parte di un'unica esperienza umana.

In questo anno giubilare, dove la luce diventa simbolo di speranza, *Oculus-Spei* ci ricorda che accogliere la luce significa riconoscere il valore della diversità. La FISH è orgogliosa di sostenere progetti che promuovono l'inclusione e valorizzano la dignità delle persone con disabilità. Questa collaborazione rappresenta un passo importante verso una società più consapevole e rispettosa delle differenze.

Non si tratta solo di un'installazione artistica, ma un messaggio di speranza e un invito all'inclusione. Ringraziamo Annalaura di Luggo per aver condiviso con noi questa visione. Insieme, possiamo costruire un futuro in cui la diversità è una ricchezza e la luce dell'inclusione illumina il cammino di tutti.

Vincenzo Falabella

Presidente FISH Ets
Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap

Divina umanità

Divina umanità

Gabriella Musto *

La mostra digitale *Oculus-Spei*, realizzata dall'artista Annalaura di Luggo, si inserisce in un contesto storico e culturale di straordinaria potenza: il Pantheon di Roma, simbolo eterno della relazione tra l'umano e il divino. Le installazioni multimediali che compongono questa esposizione sono ispirate al Giubileo, all'amore universale e alla simbolica apertura delle porte del perdono, attraverso un percorso visivo e sensoriale che esplora la trasmutazione spirituale e la connessione tra il mondo terreno e quello celeste.

Il titolo *Oculus-Spei* (Occhio della Speranza) rimanda tra le tante suggestioni che l'artista ha voluto trasmettere attraverso l'esperienza dell'arte, alla traduzione di un fenomeno naturale che da secoli avviene al Pantheon e che ne rappresenta uno dei caratteri storicamente più interessanti.

Questo manufatto romano unico al mondo, era stato concepito come organismo speciale non solo con funzione templare, ma come una vera e propria macchina che segna il tempo, una meridiana che nel corso delle stagioni, attraverso l'oculus posto al centro della sfera perfetta che l'edificio disegna, tracciava e traccia lo scorrere del tempo terrestre.

Il raggio di luce attraverso il varco posto in chiave alla cupola, dalla sua costruzione segna infatti nell'intradosso di quest'ultima, un circolo posizionato diversamente in base alle fasi e ai giorni dell'anno. Ogni 21 aprile in particolare, a mezzogiorno, avviene ancora oggi un fenomeno che stupisce e affascina: la luce che attraversa l'oculus del Pantheon illumina con un circolo aureo il centro dell'immenso portone ligneo d'ingresso, un momento che nel corso della storia è stato carico di significato religioso e nel contempo connesso al tema storico dell'Impero Romano e alla sua dominazione sulle terre allora conosciute. Il 21 aprile di ogni anno, avveniva infatti una effettiva celebrazione mistica di identificazione della figura dell'Imperatore con le divinità, richiamando un altro evento leggendario ovvero l'ascensione al cielo



del primo Imperatore di Roma, Romolo che, in quella stessa *palus caprae*, che sarebbe stata poi occupata in parte dalla Piazza della Rotonda antistante il Pantheon, dopo la morte era assunto al cielo come una divinità al pari delle altre.

Il mito di Romolo morente asceso al cielo e infuso dalla grazia divina, viene simbolicamente ricostruito sul palcoscenico del Pantheon rivivendo la suggestione dell'infusione nella luce ogni 21 aprile; Augusto, Adriano e a seguire tutti gli altri imperatori, entrando al Pantheon dal portone il giorno del Natale di Roma, venivano irradiati a mezzogiorno dalla luce solare, rimanendo così immersi e smaterializzati dalla gloria divina.

L'imperatore investito dalla luce, viveva un rito che rappresentava il passaggio dal regno terreno al divino, un'illuminazione che trascendeva la condizione umana.

L'opera della di Luggo rievoca questo processo: la luce diventa metafora di speranza e trasformazione, la speranza che guida l'uomo nel suo cammino verso la divinità, tema centrale nel concetto di Giubileo.

Le installazioni multimediali, attraverso l'uso di tecnologie innovative, offrono al visitatore un'esperienza immersiva che richiama il momento sacro in cui la luce, simbolo della divinità, penetra nello spazio del Pantheon, portando con sé il concetto di perdono e rinascita. L'artista invita così lo spettatore a riflettere sul potere della luce che altro non è che amore universale, capace di trasformare, purificare e illuminare l'anima, luce che traccia la strada e che ci apre verso il prossimo, il diverso, l'altro da noi.

Oculus-Spei diventa, dunque, un'esperienza che unisce arte, spiritualità e storia, un invito a cogliere la speranza in ogni raggio di luce che attraversa le porte del divino.

* Coordinatore scientifico della mostra

Segreteria tecnica del Dipartimento per la valorizzazione del patrimonio culturale del Ministero della cultura

Oculus-Spei

Annalaura di Luggo

Oculus-Spei

Annalaura di Luggo

Ivan D'Alberto

Ci sono artisti che attraverso le proprie opere sono riusciti a oltrepassare limiti e confini, tanto fisici quanto spirituali. In molti hanno raggiunto questo risultato grazie alla capacità di saper mettere in contatto l'anima delle persone con quanto ci sia oltre il visibile, e ciò è stato possibile solo quando l'uomo si è reso disponibile a compiere questo "viaggio".

Il canale che permette questa sorta di "trasmigrazione" della nostra essenza è proprio l'occhio, non solo perché da sempre è considerato lo specchio dell'anima, ma anche perché, come afferma lo scrittore e filosofo americano Ralph Waldo Emerson: «gli occhi parlano tutte le lingue»¹. Questo strumento, dal linguaggio universale, supera tutte le frontiere geografiche, rende i popoli uniti e permette di poter veicolare messaggi profondi.

La connessione tra occhio e anima è stata esplorata da molti studiosi come, ad esempio, lo psicologo Jacques Lacan, il quale ha indagato il ruolo dello sguardo nello sviluppo psichico, nelle relazioni sociali e nell'empatia. Il ricercatore francese ha più volte sottolineato come lo sguardo dell'Altro sia fondamentale non solo per la comprensione emotiva di un'altra persona, ma anche per la formazione della propria immagine e della propria identità che si costruiscono proprio attraverso il riflesso nell'Altro².

Lo scambio continuo tra osservato e osservatore si muove, quindi, secondo la logica dei vasi comunicanti dove l'uno conduce all'altro e viceversa; con questa modalità di scambio è stata scritta gran parte della storia dell'arte e con la rappresentazione degli occhi dei soggetti immortalati è stato possibile procedere all'interpretazione dei messaggi sottesi.

¹ R. W. Emerson, *Condotta di vita*, a cura di Beniamino Soressi, Rubbettino Editore, Catanzaro 2020.

² J. Lacan, *Il seminario. Libro XI. I quattro concetti fondamentali della psicoanalisi. 1964*, Einaudi, Torino 2003.

La rappresentazione degli occhi nella produzione artistica di molti autori è, infatti, un viaggio che riflette l'evoluzione della società, della cultura e della psicologia umana. Gli occhi, da simboli di potere e sacralità nell'arte antica a mezzi di espressione emotiva e introspezione nell'era moderna, continuano a svolgere un ruolo cruciale nella comunicazione visiva, tant'è che ogni artista ha lasciato un'impronta unica su come gli occhi possano raccontare storie, esprimere emozioni e collegare l'osservatore sia al mondo sensibile che ultrasensibile.

Ad esempio Leonardo da Vinci nel suo *Trattato della Pittura*, descrive così questa parte del viso: «L'occhio, dal quale la bellezza dell'universo è specchiata dai contemplanti, e di tanta eccellenza, che chi consente alla sua perdita, si priva della rappresentazione di tutte le opere della natura, per la veduta delle quali l'anima sta contenta nelle umane carceri, mediante gli occhi, per i quali essa anima si rappresenta tutte le varie cose di natura»³.

Nel dipinto *La Madonna del Cardellino* di Raffaello (1506), invece, l'autore presenta occhi che comunicano affetto e umanità, mostrando una connessione emotiva tra la Madonna e il Bambin Gesù. La dolcezza e l'innocenza degli sguardi esprimono sentimenti intensi, rendendoli la chiave per comprendere tutta la narrazione visiva.

Nell'arte moderna e contemporanea gli occhi sono stati più che mai specchio della società e testimoni delle rappresentazioni più svariate: famosa è la celebre frase di Vincent van Gogh «Preferisco dipingere gli occhi degli uomini che le cattedrali, perché negli occhi degli uomini c'è qualcosa che non c'è nelle cattedrali»⁴, che riassume in un certo senso l'importanza che lo sguardo assume per l'uomo moderno per via dell'introspezione psicologica che esso implica. Per concludere questa esemplificativa, ma di certo non esaustiva digressione, si cita Salvador Dalí che dell'occhio fece una vera e propria ossessione. Per l'artista spagnolo esso divenne uno strumento per guardare oltre l'immagine stessa e per mostrare anche quello che è apparentemente invisibile⁵. A tal proposito come non ricordare *Un Chien Andalou*, film del 1929 da lui realizzato a quattro mani con il regista Luis Buñuel. Il film, sin dalle sue prime immagini, chiede allo spettatore di abbandonare l'impiego abituale del proprio occhio, fortemente ancorato al visibile, e adottare una visione che va oltre la realtà delle cose e sa svelare il mondo interiore. Una delle scene più iconiche di questo lavoro cinematografico è proprio quella del taglio dell'occhio della donna; un'azione che non vuole solo schiacciare lo spettatore, ma vuole soprattutto suggerire un nuovo tipo di visione per immergersi pienamente nell'idea del lavoro dei due artisti⁶.

³ L. da Vinci, *Trattato della pittura*, introduzione di Silvia Bordini, Newton Compton Editori, Roma 1980.

⁴ M. Guzzoni, *L'infinito specchio, Il problema della firma e dell'autoritratto in Vincent Van Gogh*, et al. / Edizioni, Milano 2012.

⁵ M. G. Guglielmi, *Fotografia e paranoia L'occhio di Salvador Dalí*, Nuova Arnica Edizioni, Roma 1983.

⁶ S. Alovio, *Luis Buñuel*, Marsilio Editore, Venezia 2022.

Se da un lato l'occhio è il canale per determinare la "trasmigrazione" dell'anima, dall'altro la luce rappresenta il mezzo per compiere tale viaggio. Anche la luce, come gli occhi, ha un ruolo fondamentale nella produzione di molti autori, e nella maggior parte dei casi è presentata come elemento spirituale.

Il Barocco è stato il periodo storico che più di ogni altro ha reso la luce protagonista: simbolicamente intesa come presenza di Dio e come mezzo per compiere un viaggio verso la misericordia. È il caso della *Vocazione di San Matteo* di Caravaggio, dove la luce soprannaturale viene direttamente da Dio. Il fascio luminoso squarcia le tenebre in cui sono avvolti tutti i personaggi e li illumina; è questa che li fa esistere; è questa che irrompendo nella stanza mostra la grazia divina e la forza creatrice⁷.

Della stessa natura la luce che inonda il complesso scultoreo dell'*Estasi di santa Teresa d'Ávila* di Gian Lorenzo Bernini nella cappella Cornari a Roma. È una luce in cui, come scrisse uno dei maggiori esperti del Bernini, Marcello Fagiolo, «le figure di Teresa e dell'Angelo appaiono veramente come una visione soprannaturale, fantasmatica, galleggiante misteriosamente nel vuoto». Il mistero a cui lo studioso allude è quello della transverberazione: tanto grande da muovere a stupore gli stessi membri della famiglia Cornaro che assistono all'evento, tanto temporalmente distante da noi da imporre a Bernini certe soluzioni per far comprendere all'osservatore di trovarsi di fronte a un evento cui è impossibile dare una spiegazione razionale⁸. Ma la luce è qualcosa che ha accompagnato anche le sperimentazioni del periodo impressionista, l'evoluzione della macchina fotografica, le tecniche cinematografiche e le immersive installazioni site-specific del nostro presente⁹.

Da questi due elementi, l'occhio e la luce, nasce la ricerca di Annalaura di Luggo, artista campana che da anni porta avanti un lavoro che spazia tra la fotografia, il cinema, la video arte, la scultura e l'installazione multimediale interattiva. L'intervento installativo *Oculus-Spei* presentato al Pantheon prende spunto dall'affermazione «Spes non confundit» ovvero «La speranza non delude» che apre la bolla papale del Giubileo del 2025.

Annalaura di Luggo costruisce intorno a questa dichiarazione la sua proposta espositiva nella quale la rappresentazione visiva del fascio luminoso dell'Oculus del Pantheon diventa la chiave per aprire cinque Porte Sante ideali. Il pubblico, invitato a bussare concretamente a queste Porte, è traghettato in un'altra dimensione, e ad affiancarlo in questo viaggio sono persone con disabilità che accompagnano l'uomo in un pellegrinaggio di speranza.

⁷ M. Collareta, *Caravaggio, Federico Zuccari, Giorgione. Intorno alla vocazione di San Matteo della Cappella Contarelli*, Pisa University Press, Pisa 2023.

⁸ Marcello Fagiolo, *Gian Lorenzo Bernini e le arti visive*, Istituto dell'Enciclopedia italiana, Roma 1987, p. 9.

⁹ J. Ries, *La luce nell'arte*, Jaca Book Milano 2021.

Questi moderni Virgilio, illuminati e trasfigurati dalla Luce, aprono uno sguardo inedito sulla bellezza interiore.

Oculus-Spei è un invito a compiere un percorso spirituale e culturale attraverso l'esplorazione dei quattro angoli del mondo, simbolicamente rappresentati dalle quattro vele che compongono lo stesso logo del Giubileo.

Il viaggio culmina in una quinta porta, quella del Carcere di Rebibbia, che Papa Francesco ha scelto come Porta Santa aggiuntiva del Giubileo. Qui il fruitore è messo di fronte a sé stesso grazie a un sistema di telecamere a circuito chiuso che riconosce in tempo reale i gesti e i movimenti delle persone: uno spazio trasformativo-interattivo dove, ancora una volta, è la luce ad attivare una riflessione profonda sulla nostra condizione di esseri umani.

Il viaggio tra le Porte Sante diventa così una metafora di una spiritualità universale nel segno di un impegno per le pari dignità di tutti, nell'ottica di una solidarietà espressa attraverso il linguaggio dell'arte, perché come ha dichiarato il pittore tedesco Gerhard Richter: «L'Arte è una forma di speranza»¹⁰. L'affermazione di Richter trova una perfetta aderenza nel lavoro di Annalaura di Luggo poiché l'intervento da lei pensato per il Pantheon rappresenta una vera e propria forma di resistenza ai progressivi processi di omologazione della società contemporanea sempre più ammalata da luoghi comuni.

Oculus-Spei è, infatti, una lente d'ingrandimento sul valore dell'Arte intesa sia come "sguardo" critico dissolvente, che con lucidità disvela le molteplici contraddizioni del reale, sia come "sguardo" rinnovato che può aprirci la vista interiore a possibili orizzonti.

Annalaura di Luggo ci spinge ad una visione analitica dei temi trattati non negando mai la matrice cristiana del suo lavoro ma ben consapevole di quanto l'Arte, nel senso laico del termine, sia capace di andare oltre quel conformismo dilagante che seduce costantemente il nostro presente.

Le cinque "porte", quella della Basilica di San Pietro in Vaticano, quella di San Giovanni in Laterano, quella di San Paolo fuori le mura, quella di Santa Maria Maggiore e quella del carcere di Rebibbia, contaminano lo spazio diventando forme enigmatiche in grado di suscitare l'immaginario degli astanti; ricordano totem arcaici che con la loro attivazione offrono una rivelazione epifanica. Ed è la "forza generatrice" dell'Arte a materializzare sulla superficie del monolite un *deus ex machina* pronto ad accompagnare l'uomo verso un percorso di conoscenza. Solo così l'Arte diventa davvero una forma di speranza.

¹⁰ B. H. Buchloh, *Gerhard Richter*, Postmedia book, Milano 2020.

L'installazione di Annalaura di Luggo, consapevole erede dell'incontro tra gli occhi e luce, si confronta con la tematica giubilare ripensata in chiave contemporanea. *Oculus-Spei* non è solo un lavoro realizzato per avere un'interpretazione religiosa; l'installazione è stata concepita come intervento in cui è offerta la possibilità di confrontarsi con la tematica della speranza riletta all'interno di un immaginario attuale.

Il pubblico, nei grandi musei o nei monumenti storici, tende ad attraversare gli spazi in modo superficiale soffermandosi più sugli aspetti generali di un luogo che non sui particolari; l'opera di Annalaura di Luggo esige una sosta, un momento di raccoglimento, non solo perché concretamente si attiva solo nel momento del contatto fisico del visitatore con i pannelli, ma anche perché, interagendo con il lavoro, si entra in un mondo poetico da cui è difficile distaccarsi.

I cinque totem ricordano cinque Menhir e Annalaura di Luggo ricostruisce all'interno del Pantheon una sorta di Stonehenge in miniatura. I luoghi in cui i Menhir erano situati erano considerati punti particolarmente adatti a stabilire un contatto, una comunicazione, con il mondo ultraterreno e ultra-umano; in poche parole permettevano un contatto con gli Dei.

Riposizionati all'interno del Pantheon questi Menhir, in versione multimediale, amplificano all'ennesima potenza il ruolo di questi monolite che simbolicamente ridisegnano una linea retta che unisce tre mondi: quello celeste, spirituale, divino, situato in cielo, quello umano, e quello ctonio. Difatti, queste colonne sono un perfetto simbolo dell'asse cosmico che unisce il Cielo e la Terra¹¹.

I monolite rappresentano in maniera anonima Dio: l'inconoscibile; ma essi simboleggiano anche la ragione e la coscienza. Nel passato, così come nel futuro, in una circolarità inesauribile, destabilizzano l'esistenza degli esseri viventi nel contatto con qualcosa che sta oltre l'uomo. La composizione di Annalaura di Luggo trova così una relazione epifanica con l'ambiente circostante, perché il Pantheon, nato come luogo per adorare tutti gli dei, è anche espressione di una conoscenza profonda dell'Universo e della Cosmogonia: è di fatto una struttura muraria costruita intorno a tutto un Cosmo che si trova al suo interno¹²; uno spazio aperto tra il pagano e il cristiano.

Oculus-Spei è un intervento che non entra in competizione con il Pantheon, ma è presente in questo spazio con discrezione e umiltà diventando parte integrante del monumento.

¹¹ E. Anati, *Spiriti di pietra. Menhir, statue menhir e altre immagini dell'invisibile*, Atelier edizioni, Pistoia 2022.

¹² A. Bruno, *Il Pantheon del cielo: culture e riti per l'ascesa stellare nel Pantheon "platonico" di Roma*, Independently published, 2022.

La relazione tra contesto e installazione sana quel disorientamento spaziale e consente di orientarsi. Quando si è disorientati si è attenti ad aspetti e a particolari che possano fungere da punti di riferimento, e spesso proprio quando si è in questa condizione iniziano ad accadere esperienze che lasciano un segno.

L'artista con *Oculus-Spei* se da un lato apre la porta a un viaggio di speranza, dall'altro offre anche punti di riferimento per raggiungere il possibile oltre il visibile.

Bibliografia in ordine di citazione

- R. W. Emerson, *Condotta di vita*, a cura di Beniamino Soressi, Rubbettino Editore, Catanzaro 2020
J. Lacan, *Il seminario. Libro XI. I quattro concetti fondamentali della psicoanalisi. 1964*, Einaudi, Torino 2003
L. da Vinci, *Trattato della pittura*, introduzione di Silvia Bordini, Newton Compton Editori, Roma 1980
M. Guzzoni, *L'infinito specchio, Il problema della firma e dell'autoritratto in Vincent Van Gogh*, et al. / Edizioni, Milano 2012
M. G. Guglielmi, *Fotografia e paranoia L'occhio di Salvador Dali*, Nuova Arnica Edizioni, Roma 1983
S. Alovio, *Luis Buñuel*, Marsilio Editore, Venezia 2022
M. Collareta, *Caravaggio, Federico Zuccari, Giorgione. Intorno alla vocazione di San Matteo della Cappella Contarelli*, Pisa University Press, Pisa 2023
Marcello Fagiolo, *Gian Lorenzo Bernini e le arti visive*, Istituto dell'Enciclopedia italiana, Roma 1987
J. Ries, *La luce nell'arte*, Jaca Book Milano 2021
B. H. Buchloh, *Gerhard Richter*, Postmedia book, Milano 2020
E. Anati, *Spiriti di pietra. Menhir, statue menhir e altre immagini dell'invisibile*, Atelier edizioni, Pistoia 2022
A. Bruno, *Il Pantheon del cielo: culture e riti per l'ascesa stellare nel Pantheon "platonico" di Roma*, Independently published, 2022





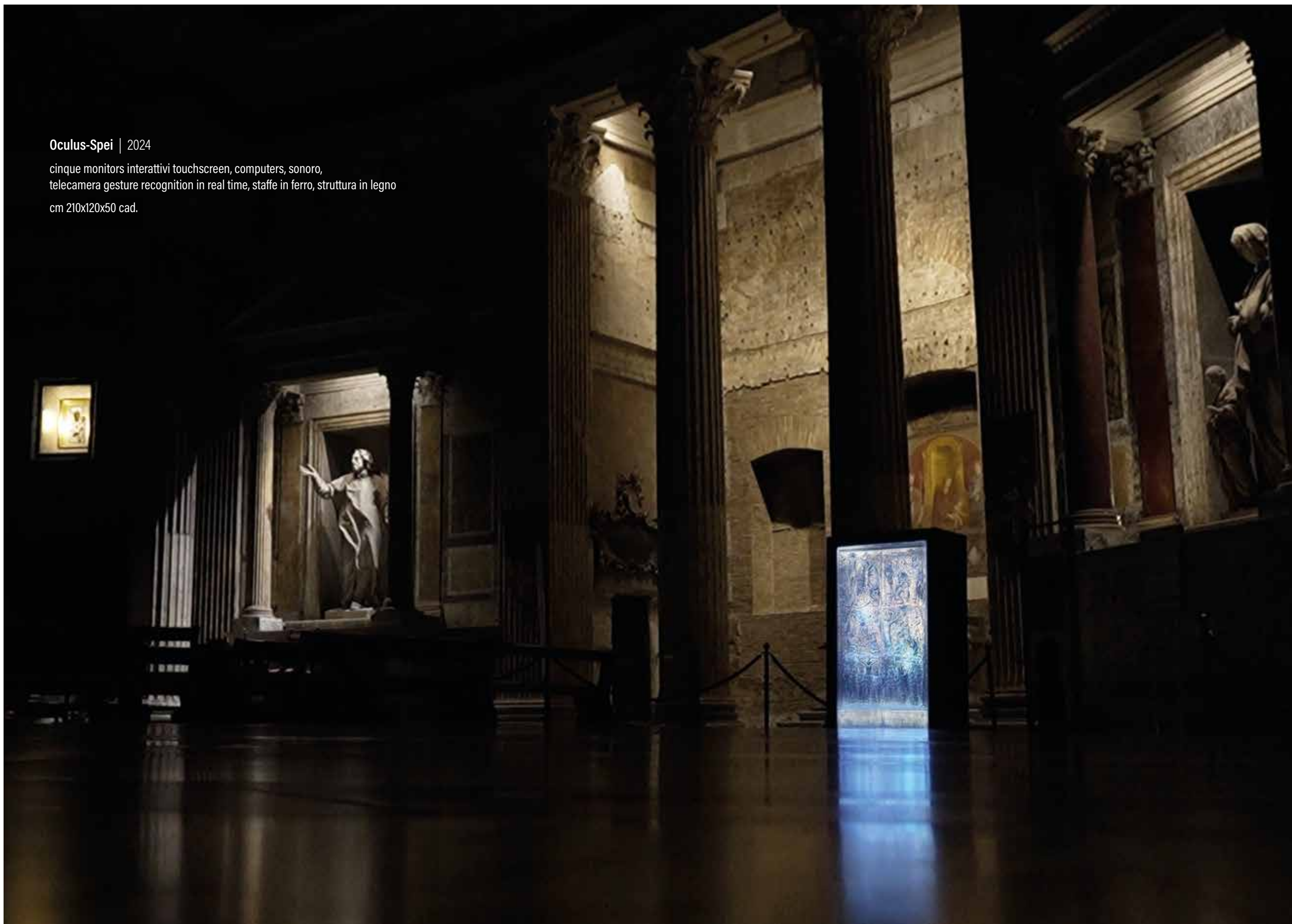


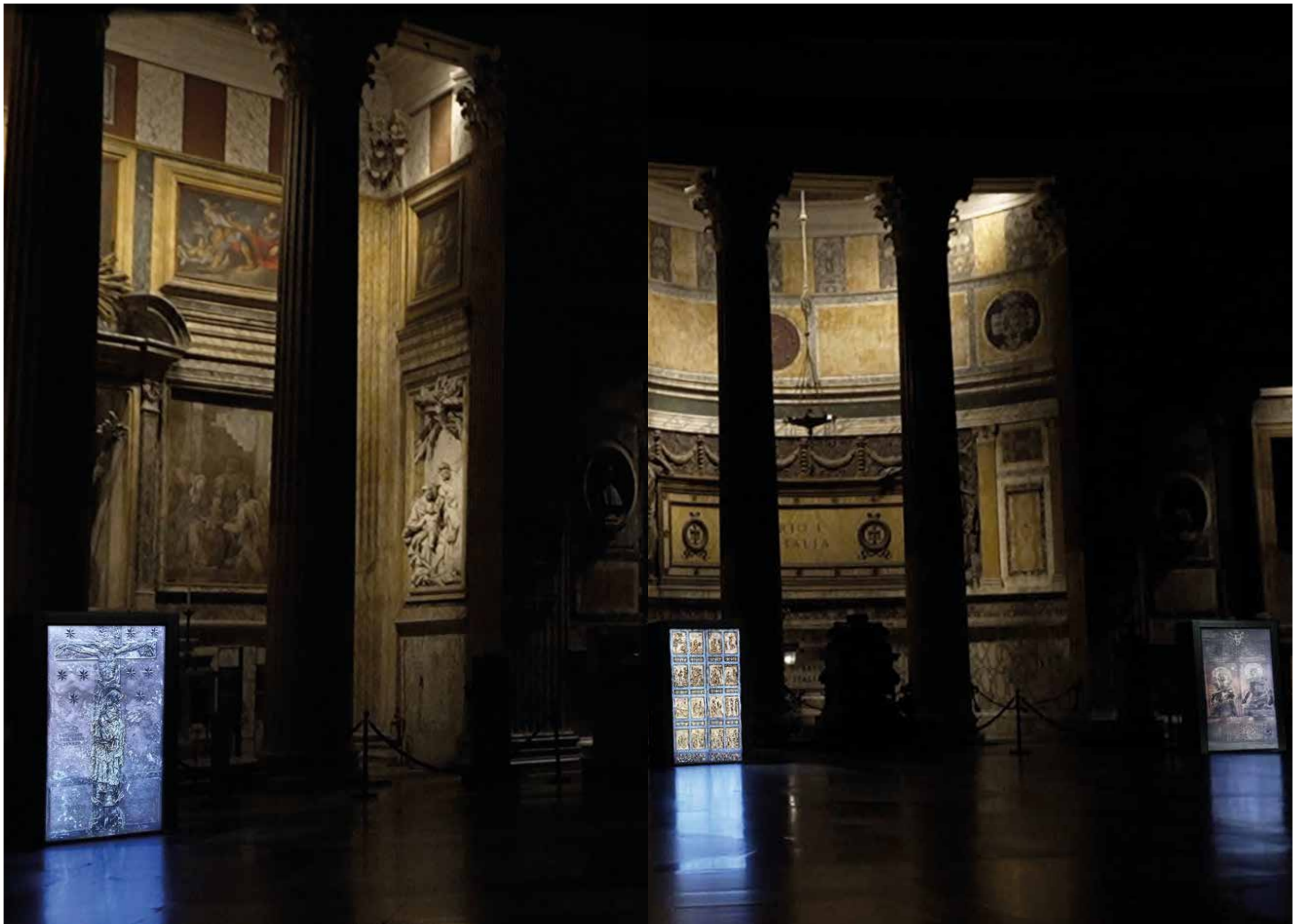


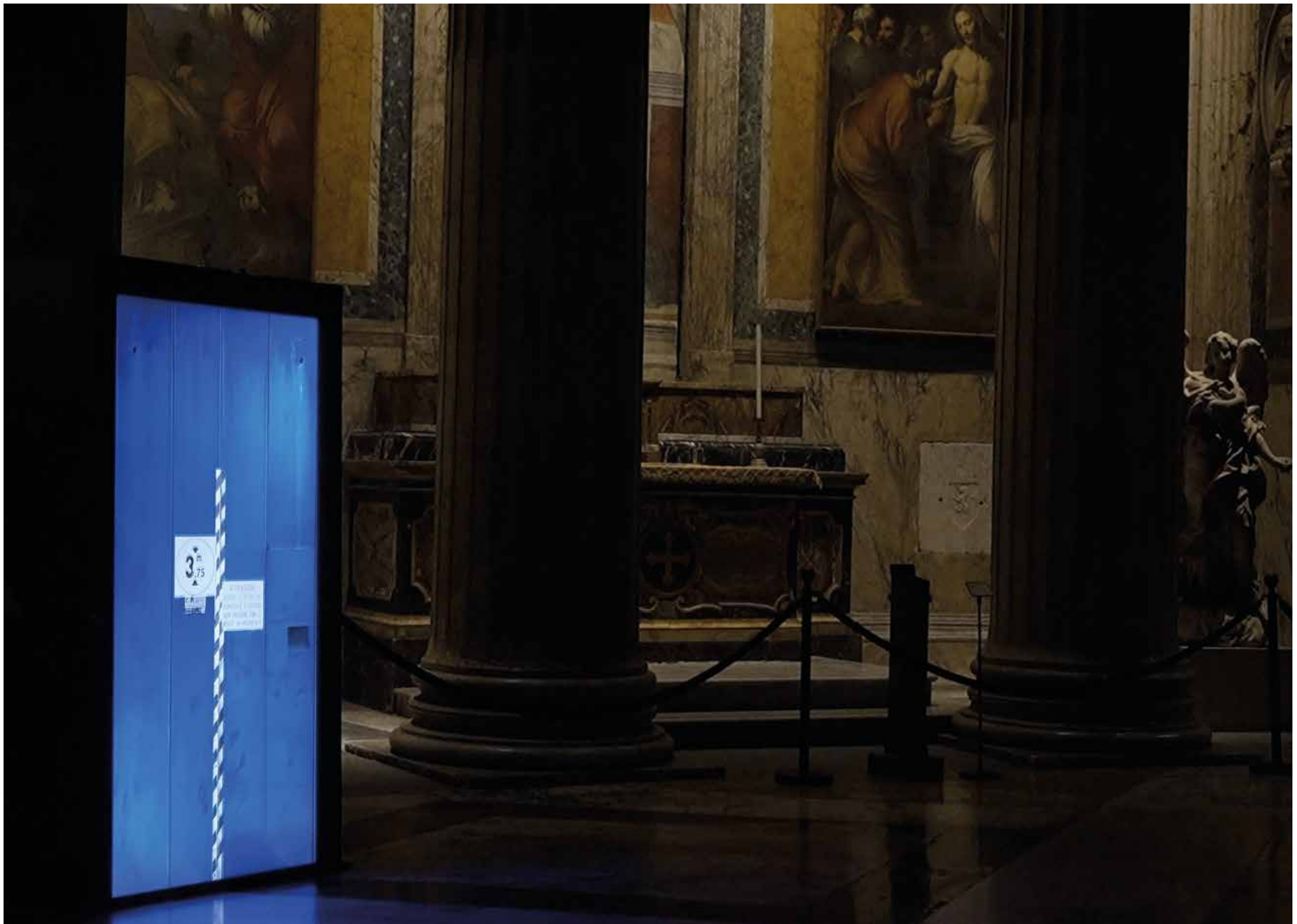


Oculus-Spei | 2024

cinque monitori interattivi touchscreen, computers, sonoro,
telecamera gesture recognition in real time, staffe in ferro, struttura in legno
cm 210x120x50 cad.







Porta Santa | Basilica di San Pietro in Vaticano









Porta Santa
Arcibasilica di San Giovanni
in Laterano, Roma





TERTIO
MILLENNIO
INEUNTE

TOTUS
TUUS

MATER DEI

MATER DEI

CONC. EPHES.
CCCXXI

ARDERE ET LACERARE

LYON. V. DEL
MCMXV

1871 TO 1872



ITALIA
ROMA
SANTA MARIA MAGGIORE
PORTA SANTA
1984



Oculus-Spei

Un viaggio di speranza attraverso l'arte

Stefano Lanna *

L'installazione *Oculus-Spei*, ideata da Annalaura di Luggo e promossa con convinzione dal Ministero della Cultura per il suo profondo messaggio di inclusione e introspezione, trasforma la fruizione artistica in un'esperienza immersiva e coinvolgente. Il percorso espositivo si ispira al significato delle parole di San Paolo: «*Spes autem non confundit*» (Rm 5,5) – «La speranza non delude» – tema cardine anche del Giubileo 2025, il «Giubileo della Speranza».

Il Pantheon, sede dell'installazione, è un custode millenario di storia e bellezza; in questo contesto, l'arte contemporanea dialoga con il passato, dando vita a un cammino di riflessione. L'imponente oculus della cupola, attraverso cui filtra la luce naturale, diventa metafora di un viaggio interiore, un varco simbolico che invita alla ricerca di senso e consapevolezza.

A differenza di molte mostre tradizionali, che possono rimanere distanti dal pubblico, *Oculus-Spei* riesce a coinvolgere profondamente chi la vive. Non è solo l'elemento multimediale a catturare l'attenzione, ma soprattutto il suo messaggio universale di speranza. L'immagine delle porte che si aprono è una metafora potente, che trascende il significato religioso per diventare simbolo di accoglienza e dialogo: proprio come il Giubileo invita ad attraversare le Porte Sante per riscoprire la fede, anche l'arte deve abbattere barriere, rendendosi strumento di inclusione e condivisione. L'arte e la cultura non sono semplici contenitori di bellezza, ma strumenti di trasformazione capaci di parlare a tutti, indipendentemente dall'origine o dalle condizioni di ciascuno. Con questa opera, Annalaura di Luggo restituisce alla speranza una dimensione concreta, traducendola in un'esperienza in cui tecnologia e umanità, passato e presente, visibile e invisibile si intrecciano.

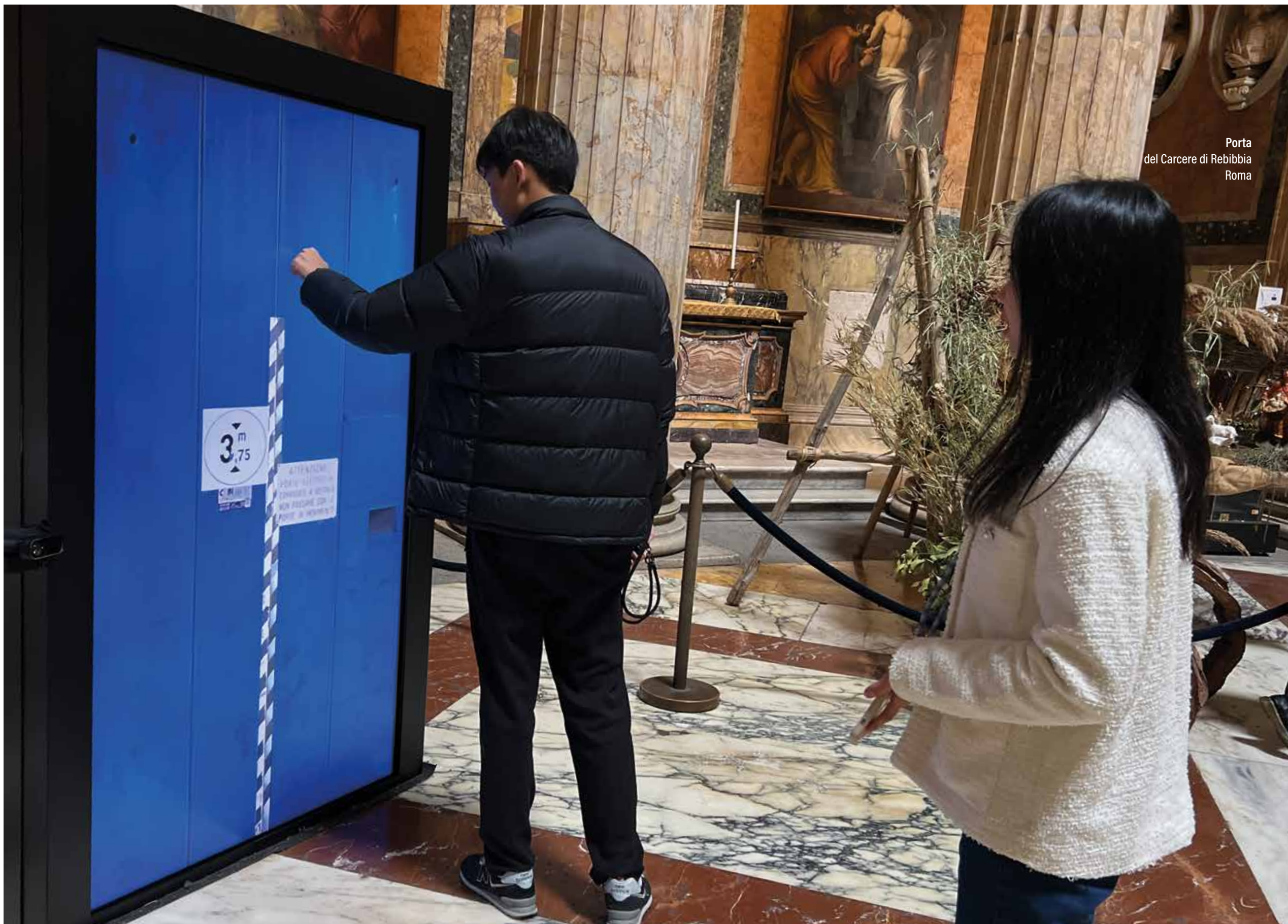
Nell'incontro tra il Pantheon e *Oculus-Spei*, tra architettura antica e arte contemporanea, tra materia e luce, si manifesta un messaggio profondo che risuona nella Bibbia: «La fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede» (Eb 11,1). Un concetto che l'opera riesce a tradurre visivamente, trasformando la luce in segno tangibile di un cammino interiore e collettivo. *Oculus-Spei* è, dunque, un invito a guardare oltre, a riscoprire la bellezza che risiede nella diversità e ad attraversare simbolicamente quelle porte che conducono a un futuro di maggiore consapevolezza e solidarietà.

Solo così l'arte diventa davvero una forma di speranza: un'esperienza che lascia un segno profondo nella mente e nel cuore.

* Dirigente di Gabinetto Ministero della Cultura



Porta
del Carcere di Rebibbia
Roma



Oculus-Spei

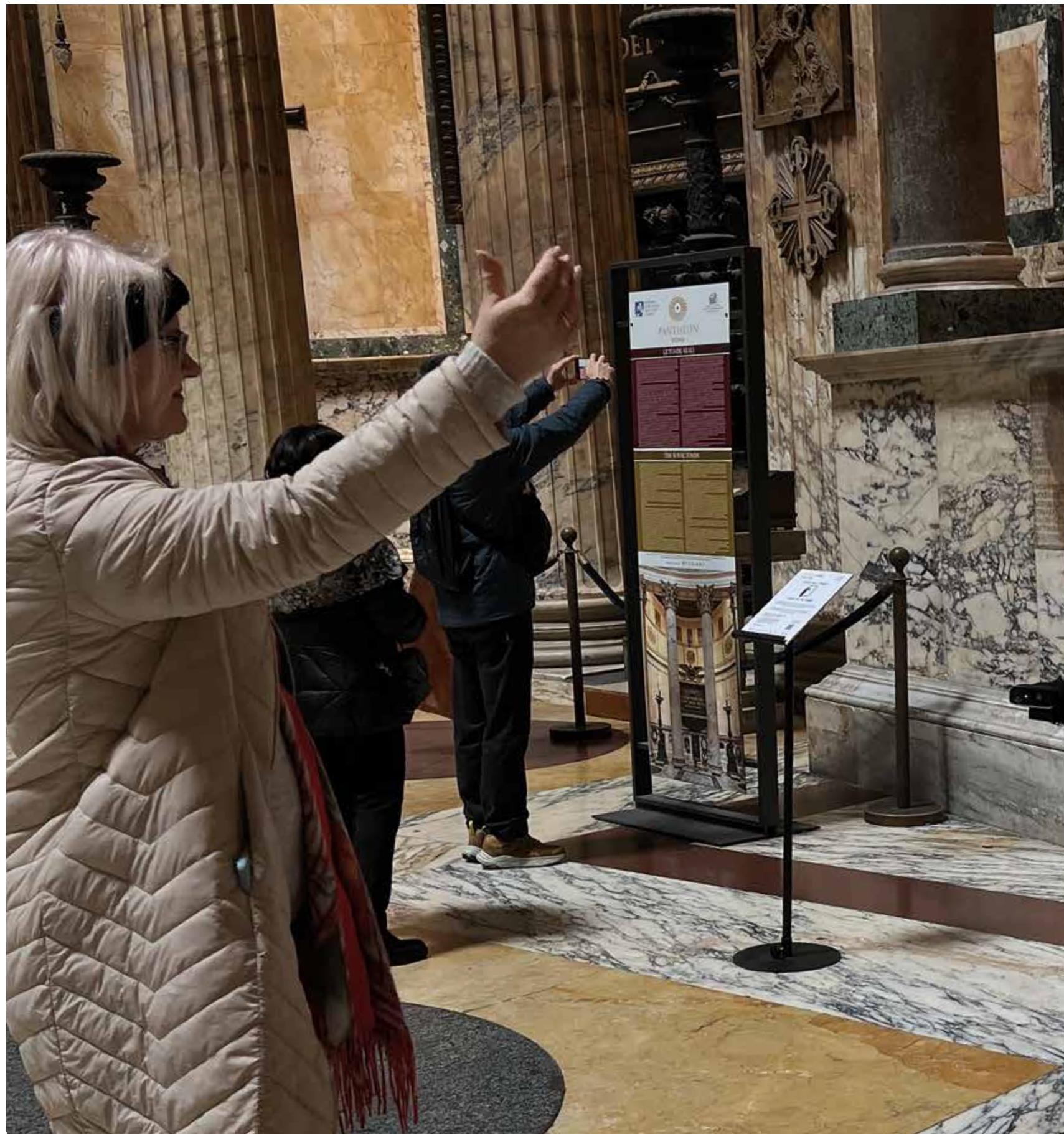
Mons. Lucio Adrián Ruiz *

Ho avuto la gioia di conoscere fin dall'inizio il progetto *Oculus-Spei* di Annalaura di Luggo, cogliendone immediatamente il valore comunicativo. In un mondo in cui la comunicazione spesso si limita a messaggi rapidi e superficiali, quest'opera offre un'esperienza che invita il visitatore a entrare davvero nella scena, trasformandolo da spettatore a protagonista di un viaggio spirituale. *Oculus-Spei* non si limita a raccontare, ma coinvolge, guidando il fruitore in un percorso che parte dalla visione e arriva al cuore. L'occhio posizionato simbolicamente in corrispondenza del cuore diventa il punto di partenza per esplorare l'interiorità di persone con diverse abilità. È un invito a guardare l'altro non con superficialità, ma con profondità, misericordia e tenerezza, riscoprendo la bellezza interiore che spesso resta nascosta. Questa dinamica è una delle chiavi di una comunicazione efficace: portare le persone non solo a osservare, ma a vivere pienamente il messaggio, ed essere concordi nell'esperienza esistenziale dell'altro. Un momento centrale dell'opera è l'ultima Porta del carcere di Rebibbia, quella in cui il visitatore si interfaccia direttamente con la luce, che gli colpisce simbolicamente il petto. Questa luce di grazia non abbandona, ma accompagna fino alla liberazione dalle proprie prigioni interiori. È un'esperienza personale e trasformativa: l'opera invita a riflettere su come ogni barriera, ogni gabbia, possa essere superata attraverso la speranza e l'amore divino.

Oculus-Spei riesce a incarnare i requisiti di una comunicazione contemporanea e spirituale, permettendo al visitatore di vivere un'esperienza fisica e personale che lo connette con il messaggio del Giubileo. La luce, simbolo della Grazia, non solo illumina, ma si fa compagna di viaggio, mostrando come l'amore di Dio sia sempre presente con noi.

* Segretario del Dicastero per la Comunicazione della Santa Sede





Biografia

Annalaura di Luggo (1970) è nata a Napoli dove vive e lavora. Il suo percorso si muove prevalentemente tra ricerca multimediale, fotografia, video e regia. Le sue opere e le sue installazioni sono realizzate attraverso la fusione di tecnologia e manualità e dialogano con il fruitore che è spesso protagonista dell'azione. Questo è portato a riflettere su questioni sociali e ambientali. Annalaura di Luggo ha affrontato temi come i diritti umani ("Never Give Up", Carcere Minorile di Nisida; "Human Rights Vision" per la Fondazione Kennedy di New York), la cecità ("Blind Vision" presentato alle Nazioni Unite ed al Consolato Italiano di New York), il mondo animale ("Sea Visions / 7 punti di vista"), la natura e la biodiversità ("Genesis" per la 58ma. Biennale di Venezia). Il progetto, denominato Napoli Eden, con l'utilizzo di alluminio riciclato per la costruzione di quattro grandi installazioni pubbliche site-specific ha incoraggiato il dibattito sulla sostenibilità nel capoluogo campano, ispirando la realizzazione del docu-film "Napoli Eden", diretto da Bruno Colella, che ne racconta il processo creativo. "Napoli Eden" si è qualificato per la "Consideration" agli Oscar 2021, per la categoria Best Documentary Feature. L'alluminio riciclato e la monumentalità sono presenti anche nell'intervento installativo in "Collòculi > We Are Art", una grande iride scultorea capace di trasmettere contenuti multimediali ed immersivi. Il lavoro è stato presentato in anteprima presso la Fondazione Banco Napoli del capoluogo campano e al Museo Archeologico Nazionale di Napoli | MANN. Le fasi di realizzazione di Collòculi sono il focus del documentario "We Are Art Through the Eyes of Annalaura", diretto dalla stessa artista, la cui narrazione oscilla tra video arte e cinema sperimentale. Il documentario si è qualificato per la "Consideration" agli Oscar 2023, nella categoria Best Documentary Feature e Best Song. Vasta la sua bibliografia, con interventi dei maggiori critici d'arte e personalità internazionali del mondo della cultura e dello spettacolo, tra cui, Paco Barragán, Raisa Clavijo, Hap Erstein, Timothy Hardfield, Stephen Knudsen, Paul Laster, Ivan D'Alberto, Stefano Biolchini, Francesco Gallo, Irene Galuppo, Aldo Gerbino, Giulia Gueci, Marcello Palminteri, Demetrio Paparoni, Gabriele Perretta, Nicoletta Provenzano, Antonello Tolve, Vincenzo Trione, Andrea Viliani. Le sue opere sono presenti in collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero. Tra le mostre personali più recenti si ricordano: "Multum animo vidit" presso il PAN-Palazzo delle Arti, Napoli; "Oscurità e sommersione", presso il Complesso Monumentale dello Steri a Palermo; "Collòculi / Intro-Spectio", Museo Nazionale Romano-Terme di Diocleziano; "Collòculi @Pompeii", Parco Archeologico di Pompei. Il suo lavoro è trattato da numerose gallerie in Italia e all'estero, ed in particolare da JUS Museum / Arti Contemporanee (Napoli) che promuove le sue opere attraverso mostre pubbliche e private e nelle principali fiere d'arte. Ha realizzato installazioni permanenti (Museo dell'Istituto P. Colosimo di Napoli, Museo del Carcere di Nisida), temporanee ed interattive (Nazioni Unite, New York; MANN Museo Archeologico Nazionale, Napoli; Fondazione Banco Napoli, Napoli e Chieti; Salone Nautico Internazionale, Genova; Museo Nazionale Romano-Terme di Diocleziano, Roma; Pantheon, Roma, Parco Archeologico di Pompei, etc.) volte a modificare la percezione dello spazio e le coordinate visive del reale. www.annalauradiluggo.com



ENGLISH TEXTS

Annalaura di Luggo directs the documentary *Oculus Spei*, a journey through the key moments of the 2025 Jubilee Year, seamlessly woven with the opening of the virtual doors of the multimedia artwork of the same name. Through voices and testimonies, the film explores the meaning of hope and invites viewers to reflect on its universal value.

Special thanks to the protagonists from the four corners of the world:

Delume Samanthika Patthini Durange Don (Asia), Ignazio Sibillo (Americas), Martina Frola (Europe), Serigne Mboup (Africa) and all those who collaborated on the project.

Oculus-Spei | 2024

five interactive touchscreen monitors, computers, sound, real-time gesture recognition cameras, iron brackets, wooden structure

cm 210x120x50 each

Holy Door | Saint Peter's Basilica, Vatican City
Holy Door | Basilica of Saint Paul Outside the Walls, Rome
Holy Door | Archbasilica of St. John Lateran, Rome
Holy Door | Basilica of Saint Mary the Great, Rome
Rebibbia Prison Door, Rome



The Pantheon is a place of remarkable complexity and fascination, blending multiple identities: an archaeological monument, a masterpiece of ancient architecture and engineering, a treasure trove of historical and artistic wonders, a site of worship and a space where the past and present meet in dialogue. Annalaura di Luggo's multimedia installation *Oculus-Spei* seamlessly integrates into this space, enhancing the dialogue between earth and sky while introducing fresh perspectives within the architectural space. The five Holy Doors, arranged in a radial pattern, open toward the center of the Basilica, while simultaneously extending the gaze beyond, establishing connections with new dimensions of reality. The interactive nature of the installation invites visitors to see themselves reflected in the images of those before them, each with a unique story to tell, yet all part of a shared narrative illuminated by the light of the *Oculus-Spei*. The theme of the installation deeply aligns with the spirit of the Jubilee Year, embracing a dialectical and inclusive approach. The journey, to be experienced in a clockwise direction, culminates at the new door Pope Francis opened at Rebibbia, where the screen reflects the viewer's own image. It is an invitation to step into the shoes of others, breaking all barriers, in an experience that is at once personal and universal.

Luca Mercuri

Delegated Director of the Pantheon and Castel Sant'Angelo Institute
National Museums Directorate of the City of Rome

It is with great pleasure that the Chapter of Canons of the Basilica of Santa Maria ad Martyres welcomes and hosts *Oculus-Spei*, the interactive multimedia installation by artist Annalaura di Luggo, at the Pantheon in Rome. More than just a remarkable artistic event, this installation offers a profound spiritual journey, illuminating the path of the Jubilee—opening hearts to hope and revealing the divine light that guides and sustains human life and history, even in the most challenging of times. *Spes non confundit*. The choice of the Pantheon, with its iconic central Oculus, perfectly aligns with this vision: a beam of light descending from the heavens into the world, evoking the grace that surrounds us and leads us to salvation. This installation invites visitors—both tourists and pilgrims—on a spiritual journey symbolized by five ideal Holy Doors, representing divine mercy and the universal call to knock with trust: *"Ask and it will be given to you; seek and you will find; knock and the door will be opened to you"* (Matthew 7:7). Our goal has been to engage visitors more deeply, regardless of their cultural or religious background, so that their experience takes on a spiritual dimension, allowing the Pantheon to remain meaningful to them long after their visit. For over twenty years, we have been committed to the pastoral initiative *"From Tourist to Pilgrim"*, embracing the languages of contemporary culture to inspire a journey of faith. Each year, millions of people from around the world enter the Pantheon. Some do not realize they are stepping into a church. Some are not Christian. Many belong to no religious tradition at all. They come as tourists, drawn by the monument's ancient grandeur. Yet, they are offered the chance to discover that the Pantheon remains a place of encounter with the Absolute and the Transcendent. Even those who enter as mere visitors may find themselves, in some way, becoming pilgrims. Stones, statues, marble, a monumental dome, an ancient architectural design, old enigmas of light,



space, and celestial alignments—these are not merely to be observed but to be viewed with new eyes. The Pantheon is not just a monument of the past; it is alive today. Our hope is that each visitor may be a pilgrim and embark on a journey within themselves and through history—through their own personal story and the collective story of humanity. It is one that today faces threat and uncertainty, yet it must rediscover its fundamental values and irreplaceable horizons. We simply seek to be fellow travelers to those who find themselves immersed in the Pantheon. At the start of this Jubilee Year 2025, we met artist Annalaura di Luggo. In the multimedia experience she presented, which is designed to include everyone, people with disabilities—the central figures of the installation—are not merely witnesses but true guides. Through their gaze and their presence as companions on the path, a vision of hope and beauty unfolds, inviting us to overcome both external and internal barriers. This journey culminates symbolically in the Holy Door that Pope Francis has established at the Rebibbia Prison, reminding us that divine mercy reaches every corner of existence—even the prisons within our own hearts. Here, in the light of God and in the encounter with oneself, visitors are invited to be transformed by grace and to rediscover the freedom bestowed by God's love. May the light of hope, so powerfully evoked by *Oculus-Spei*, accompany us on our daily pilgrimage toward reconciliation and peace. And may this delicate experience, offered within the Pantheon, touch the hearts of all who visit.

Msgr. Daniele Micheletti

Archpriest and Rector of the Basilica of Santa Maria ad Martyres

It is with great enthusiasm that I present the catalogue for *Oculus-Spei*, the exhibition by Annalaura di Luggo, sponsored by the Jubilee 2025 and hosted in the magnificent setting of the Pantheon. This initiative not only celebrates the Jubilee, but offers a deep reflection on hope, uniquely intertwined with the theme of disability. *Oculus-Spei* is an intrepid and innovative project, transforming the way we view both disability and hope. Through multimedia doors, the exhibition tells the stories of young people with disabilities from around the world, each sharing a message of resilience, courage, and hope. These testimonies are not just about overcoming challenges; they highlight the strength of community and solidarity, urging us all to look beyond physical boundaries and appreciate the beauty of human diversity. At a time when the world is in desperate need of hope, *Oculus-Spei* serves as a reminder that light can shine through even in the most difficult of times. The exhibition will travel across Italy during the Jubilee, carrying its message of hope and inclusion to various communities and contexts. I wish to express my gratitude to Annalaura di Luggo for her creative vision and for giving a voice to those who are too often overlooked. I am certain this exhibition will touch many hearts and spark important conversations about inclusion and the value of each person. I invite everyone to immerse themselves in these stories and to draw inspiration from the strength and hope of these young people, who remind us every day of life's beauty and the power of dreams.

With gratitude and best wishes for a joyful Jubilee,

Davide Vincent Mambriani

Jubilee 2025 Commissioner for Cultural Affairs

The artist sought the support of the Italian Federation for the Rights of Persons with Disabilities and Families (FISH) to ensure the language used was fully aligned with the principles of inclusion and respect for the dignity of persons with disabilities, delivering a message that was both authentic and powerful. The work emerges from the intersection of light and persons with disabilities, who are unable to communicate through words or gestures, but allow themselves to be transformed by a luminous energy that becomes both voice and language, opening the soul's gaze. In *Oculus-Spei*, light is not just an aesthetic element—it is a bridge that connects differences, a medium that allows each individual to become a messenger of something greater. The installation invites visitors to be immersed in the light, just as the protagonists of the work have done. It's an inward journey where the boundaries between observer and observed dissolve, creating a shared human experience. In this Jubilee year, where light stands as a symbol of hope, *Oculus-Spei* reminds us that embracing the light is a way of recognizing the value of diversity. FISH is proud to support projects that promote inclusion and elevate the dignity of persons with disabilities. This collaboration marks a significant step toward a more inclusive and respectful society. This is not merely an art installation—it is a message of hope and an invitation to inclusion. We are grateful to Annalaura di Luggo for sharing this vision with us. Together, we can build a future where diversity is celebrated, and the light of inclusion illuminates everyone's path.

Vincenzo Falabella

President of FISH Ets

Italian Federation for Overcoming Handicaps

Divine Humanity

Gabriella Musto *

The digital exhibition *Oculus Spei*, created by artist Annalaura di Luggo, is set in the extraordinarily powerful historical and cultural context of the Pantheon in Rome—an enduring symbol of the connection between the human and the divine. Inspired by the themes of the Jubilee, universal love, and the symbolic opening of the doors of forgiveness, the exhibition offers a visual and sensory journey that explores spiritual transformation and the bond between the earthly and celestial realms. Of the many emotions the artist has set out to convey through this experience, the title *Oculus Spei* (Eye of Hope) evokes a powerful natural phenomenon that has played out in the Pantheon for centuries—one of its most fascinating and historically significant features. This unique Roman masterpiece was designed not only as a temple but as a celestial timekeeper; a sundial that, through the oculus at the center of its perfect sphere, marks the passage of time with a beam of light that shifts with the seasons. Since its construction, sunlight entering through the opening at the apex of the dome has created a luminous circle that moves along the interior, changing position depending on the time of year. One of the most striking moments occurs every year on April 21st at noon, when the light from the oculus forms a perfect golden halo against the massive wooden entrance doors. This awe-inspiring event has long carried deep religious and historical significance, once symbolizing the Roman Empire's divine authority over the known world. April 21st, the legendary founding date of Rome, was also the occasion for a mystical ceremony in which the emperor was identified with the gods. The phenomenon recalls another ancient myth: the ascension of Romulus, Rome's first king, who, according to legend, was lifted to the heavens after his death, becoming a deity. This event was said to have taken place in the *Palus Caprae*, the very site that would later become *Piazza della Rotonda*, just in front of the Pantheon. The ascension of Romulus is symbolically reenacted with the Pantheon as its stage each 21st of April. Throughout history, emperors such as Augustus and Hadrian participated in this symbolic ritual. As they entered the Pantheon on Rome's birthday, they would be bathed in the midday sunlight, momentarily enveloped in divine radiance—an experience meant to signify their passage from earthly rule to divine status. Di Luggo's work revives this process, transforming light into a metaphor for hope and renewal, as a guiding force that leads humanity toward the divine—a central theme of the Jubilee. Through cutting-edge technology, the multimedia installations immerse visitors in a sacred moment: the instant when divine light floods the Pantheon, bringing with it a sense of forgiveness and rebirth. The artist invites us to reflect on the power of light as a universal expression of love—one that can transform, purify, and illuminate the soul. It is a light that shows us the way, opening our hearts to others, to our neighbors, to those different from ourselves. In this way, *Oculus Spei* becomes more than an exhibition—it is an experience that blends art, spirituality, and history, offering an invitation to find hope in every beam of light that passes through the gates of the divine.

* Scientific Coordinator of the Exhibition

Technical Secretariat of the Department for the Enhancement of Cultural Heritage, Ministry of Culture

Oculus-Spei Annalaura di Luggo

Ivan D'Alberto

There are artists who break through physical and spiritual boundaries with their works, connecting people's souls to what lies beyond the visible. This connection is made possible when humanity is open to embarking on a shared journey of transcendence. At the heart of this journey lies the eye. Long seen as the mirror of the soul, the eye is a universal tool that transcends borders and unites us. As Ralph Waldo Emerson said, "The eyes speak all languages," conveying messages that transcend geographical and cultural divides. The relationship between the eye and the soul has been explored by many thinkers, such as psychologist Jacques Lacan, who studied the role of the gaze in emotional development, social bonds, and empathy. Lacan argued that the gaze of the Other is vital not just for understanding others' emotions but for shaping our own identity, reflected in the gaze of others. This continuous exchange between the observer and the observed follows a dynamic of mutual influence, a concept central to art throughout history. The depiction of eyes in art has allowed for deeper interpretations, revealing hidden messages and emotions, often connecting us to both the material and the spiritual. From ancient times, when eyes symbolized power and sanctity, to modern and contemporary art, where they serve as expressions of introspection and emotion, eyes continue to be a powerful means of communication. Artists have used the gaze to tell stories, express feelings, and build connections between the viewer and deeper realms of reality. Leonardo da Vinci once said, "The eye... is so excellent that anyone who loses it deprives themselves of the representation of all nature's works." In Raphael's *Madonna of the Goldfinch*, the eyes convey affection and humanity, linking the Madonna and Christ Child in an emotional narrative. Van Gogh, too, valued the gaze, famously stating, "I prefer painting people's eyes because there's something in them that cathedrals lack." For him, the eye revealed the profound depth of human experience. Surrealist artist Salvador Dalí, who was obsessed with the eye, used it to look beyond the visible, into the invisible. His famous film *Un Chien Andalou* challenges the viewer to abandon conventional vision, inviting them to perceive the unseen. In one iconic scene, the cutting of a woman's eye becomes a metaphor for opening the viewer's perception to new realities. Alongside the eye, light plays an essential role in the journey of the soul. In Baroque art, light often symbolized divine presence. Caravaggio's *The Calling of Saint Matthew* uses a beam of light to pierce the darkness, revealing divine grace. Similarly, Gian Lorenzo Bernini's *The Ecstasy of Saint Teresa* bathes the figures in a supernatural light, creating a vision that transcends rational explanation. In contemporary art, light continues to inspire. Annalaura di Luggo, a Campanian artist, explores both the eye and light in her multimedia works. Her installation *Oculus-Spei*, displayed at the Pantheon, is inspired by the phrase "Spes non confundit" (Hope does not disappoint), as it initiates the 2025 Jubilee. Di Luggo's installation centers around the idea of hope, represented through the beam of light emanating from the Pantheon's *Oculus*, which becomes the key to five symbolic Holy Doors. Visitors, invited to knock on these doors, embark on a spiritual journey guided by people with disabilities who act as modern Virgils, offering a new perspective on inner beauty.

Oculus-Spei invites viewers to explore a journey of hope, symbolized by the four corners of the world through the Jubilee sails. The journey culminates at the fifth door, located at the Rebibbia prison, added by Pope Francis as the site of a new Holy Door. Here, viewers confront themselves through a closed-circuit camera system that responds in real time to their movements and gestures, prompting deep reflection on the human condition. The journey through the Holy Doors becomes a metaphor for universal spirituality, highlighting the importance of human dignity and solidarity. As artist Gerhard Richter said, "Art is a form of hope," a sentiment reflected in Di Luggo's work, which resists the forces of conformity in contemporary society. *Oculus-Spei* is both a critical gaze, revealing the contradictions of reality, and a renewed vision, unfurling new horizons. Through this work, Annalaura di Luggo invites viewers to engage with the theme of hope not just in a religious sense but within a contemporary framework that challenges the seduction of cultural clichés. The five totems within the Pantheon, resembling modern Menhirs, serve as markers that connect the celestial, human, and divine realms. By reimagining these monoliths, Di Luggo creates a cosmic axis that unites Heaven and Earth, evoking the ancient connection between the human and the divine. Far from competing with the Pantheon, Di Luggo's installation discreetly integrates into the monument, offering orientation in a space that can often disorient the visitor. Her work demands a moment of pause and reflection, as the viewer engages with the interactive panels and enters a poetic world that becomes difficult to abandon. *Oculus-Spei* becomes a path of hope, offering new reference points that lead beyond the visible. Through this installation, Annalaura di Luggo encourages a journey not only of physical space, but of the soul.

Bibliography in order of citation

- R. W. Emerson, *Conduct of Life*, edited by Beniamino Soressi, Rubbettino Editore, Catanzaro 2020
J. Lacan, *The Seminar. Book XI. The Four Fundamental Concepts of Psychoanalysis*, 1964, Einaudi, Turin 2003
L. da Vinci, *Treatise on Painting*, introduction by Silvia Bordini, Newton Compton Editori, Rome 1980
M. Guzzoni, *The Infinite Mirror: The Problem of Signature and Self-Portrait in Vincent Van Gogh*, et al. / Edizioni, Milan 2012
M. G. Guglielmi, *Photography and Paranoia: The Eye of Salvador Dalí*, Nuova Arnica Edizioni, Rome 1983
S. Alovio, *Luis Buñuel*, Marsilio Editore, Venice 2022
M. Collareta, *Caravaggio, Federico Zuccari, Giorgione: On the Calling of Saint Matthew in the Contarelli Chapel*, Pisa University Press, Pisa 2023
Marcello Fagiolo, *Gian Lorenzo Bernini and the Visual Arts*, Istituto dell'Enciclopedia italiana, Rome 1987
J. Ries, *Light in Art*, Jaca Book, Milan 2021
B. H. Buchloh, *Gerhard Richter*, Postmedia Book, Milan 2020
E. Anati, *Spirits of Stone: Menhirs, Menhir Statues, and Other Images of the Invisible*, Atelier Edizioni, Pistoia 2022
A. Bruno, *The Pantheon of the Sky: Cultures and Rites for the Stellar Ascent in the "Platonic" Pantheon of Rome*, Independently Published, 2022



Oculus-Spei

A Journey of Hope Through Art

Stefano Lanna *

Oculus-Spei, an installation by Annalaura di Luggo, is a powerful artistic experience that blends inclusion, introspection, and technology. Enthusiastically supported by the Ministry of Culture for its profound message, it transforms the way we experience art, making it immersive and deeply engaging. The exhibition is inspired by the words of Saint Paul: “*Spes autem non confundit*” (Romans 5:5) – “*Hope does not disappoint*” – the central theme of the 2025 Jubilee, also known as the *Jubilee of Hope*.

Set within the Pantheon, a monument that has stood as a witness to history for centuries, *Oculus-Spei* creates a dialogue between past and present and leads visitors down a path of reflection. The majestic oculus at the heart of the dome, where natural light pours in, becomes a powerful metaphor for an inner journey—a symbolic passageway that invites visitors to seek meaning and self-awareness.

Oculus-Spei is an artistic journey through five screens, representing the Holy Doors of the Jubilee. Each screen shares the story of a person with different abilities, imparting hope through inclusion. At the Door of Rebibbia, visitors come face-to-face with their own “inner prison” and find renewal in the light.

Unlike many traditional exhibitions, which can at times feel distant, *Oculus-Spei* draws visitors into a deeply personal experience. It is not just the cutting-edge multimedia elements that captivate, but the universal message of hope that resonates at its core. The image of opening doors is a powerful metaphor—not just in a religious sense, but as a symbol of acceptance and dialogue. Just as the Jubilee invites believers to cross the Holy Doors as an act of faith, art, too, has the power to break down barriers and create spaces for inclusion and shared understanding.

Art and culture are more than just expressions of beauty; they are instruments of change, capable of reaching people regardless of their backgrounds or circumstances. With *Oculus-Spei*, Annalaura di Luggo gives hope a tangible form, weaving together technology and humanity, past and present, the visible and the invisible.

In bringing together the Pantheon and *Oculus-Spei*, ancient architecture and contemporary art, matter and light, the installation echoes a profound biblical message: “*Faith is the substance of things hoped for, the evidence of things not seen*” (Hebrews 11:1). Di Luggo's work translates this idea into a visual and emotional experience, turning light into a symbol of both personal and collective transformation. *Oculus-Spei* is an invitation to look beyond, to rediscover the beauty in diversity, and to symbolically pass through those doors toward a more conscious and connected future.

This is how art becomes a true expression of hope—an experience that leaves a lasting impact on both heart and mind.

* Head of Ministry of Culture Cabinet

Oculus-Spei

Msgr. Lucio Adrián Ruiz *

I have had the pleasure of following Annalaura di Luggo's Oculus-Spei project from the very start, and I immediately saw the depth of its communicative power. In a world where communication often amounts to quick, surface-level messages, this work offers an experience that invites the visitor to step fully into the scene, transforming them from a passive observer into an active participant on a spiritual journey.

Oculus-Spei doesn't just tell a story—it engages, guiding the viewer on a path that moves from seeing to truly feeling with the heart. The eye, symbolically placed where the heart is, serves as the starting point to explore the inner world of people with disabilities. It invites us to look beyond the surface, to see with depth, mercy, and tenderness, and rediscover the inner beauty that often remains hidden. This approach is a core element of effective communication: it's about helping people not just observe, but truly experience the message, and to be in harmony with the existential experience of others.

One of the most impactful moments in the work is the final door of Rome's Rebibbia Prison, where the visitor faces the light directly, as it symbolically strikes their chest. This light of grace doesn't fade—it accompanies the visitor, leading them to be free of their own inner prisons. It's a personal, transformative experience: the work invites us to reflect on how any barrier, any confinement, can be overcome through hope and divine love. Oculus-Spei embodies contemporary and spiritual communication, offering visitors an experience that connects them physically and personally to the message of the Jubilee. The light, a symbol of Grace, doesn't just shine—it becomes a companion on the journey, showing us how God's love is always with us.

* Secretary of the Dicastery for Communication of the Holy See

BIOGRAPHY

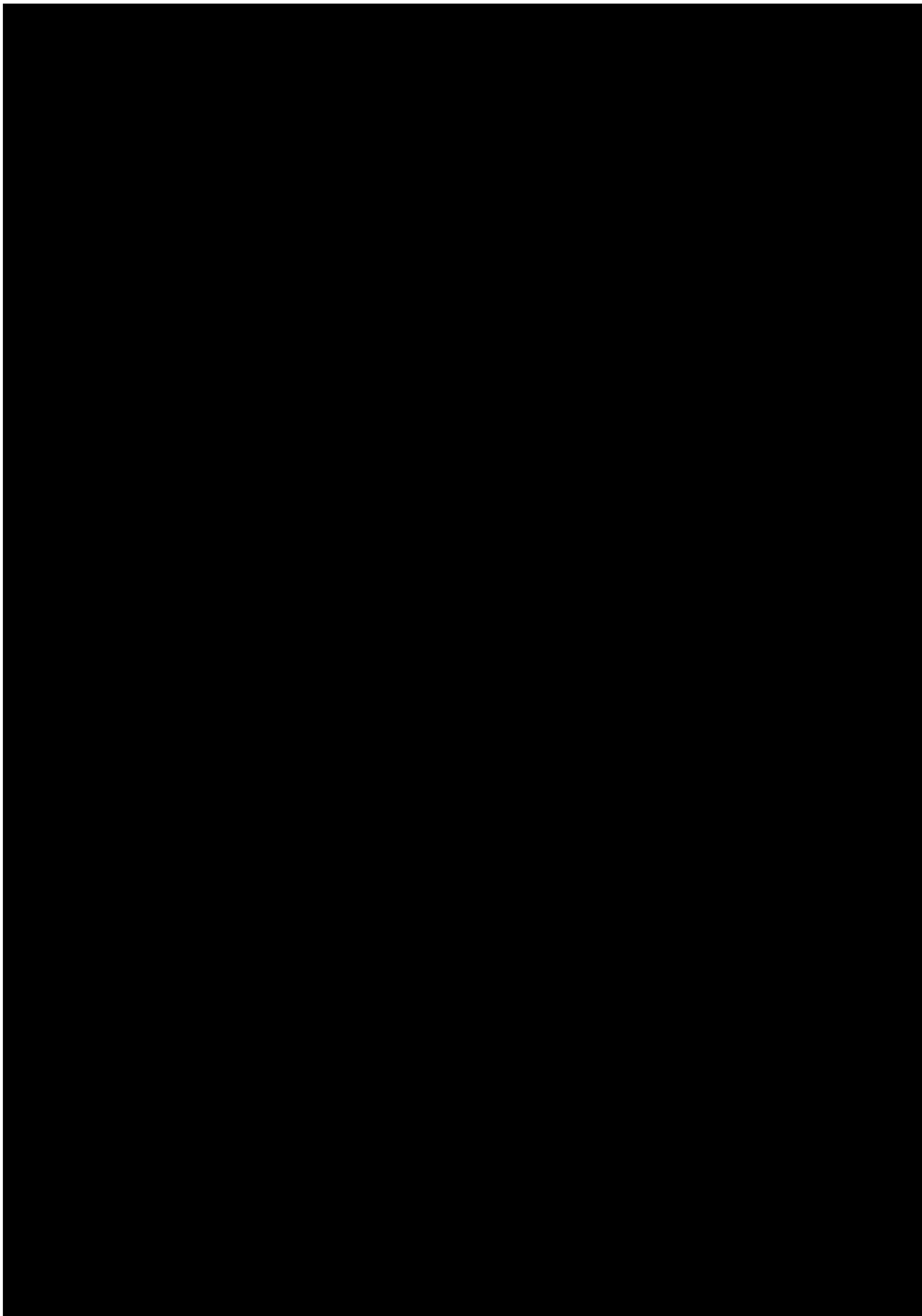
Annalaura di Luggo (1970) was born in Naples, where she lives and works as a multimedia artist, photographer, filmmaker, and director. Her works and installations blend technology with craftsmanship, inviting viewers to reflect on social and environmental issues. Throughout her career, she has explored themes such as human rights (*Never Give Up* at the Juvenile Prison of Nisida; *Human Rights Vision* for the Kennedy Foundation in New York), blindness (*Blind Vision*, presented at the United Nations and the Italian Consulate in New York), the animal world (*Sea Visions / 7 Points of View*), and nature and biodiversity (*Genesis*, created for the 58th International Venice Biennale). Her project *Napoli Eden*, which features four large-scale public installations made from recycled aluminum, sparks a dialogue on sustainability in Naples. It also inspired the docu-film *Napoli Eden*, directed by Bruno Colella, which qualified for consideration for the 2021 Oscars in the Best Documentary Category. Recycled aluminum and immersive storytelling are also central to her installation *Collòculi > We Are Art*, a monumental eye-shaped sculpture that projects multimedia content. This work debuted at the Bank of Naples Foundation and the National Archaeological Museum of Naples (MANN). The creative process of *Collòculi* is the focus of the documentary "We Are Art Through the Eyes of Annalaura," directed by the artist herself, blending video art with experimental cinema. The documentary qualified for consideration for the 2023 Oscars in Best Documentary Feature and Best Original Song categories. Annalaura di Luggo's bibliography is extensive, with contributions from the most influential art critics and international figures in the spheres of culture and entertainment, including Paco Barragán, Raisa Clavijo, Hap Erstein, Timothy Hardfield, Stephen Knudsen, Paul Laster, Ivan D'Alberto, Stefano Biolchini, Francesco Gallo, Irene Galuppo, Aldo Gerbino, Giulia Gueci, Marcello Palminteri, Demetrio Paparoni, Gabriele Perretta, Nicoletta Provenzano, Antonello Tolve, Vincenzo Trione and Andrea Viliani. Her works reside in public and private collections in Italy and abroad. Among her most recent personal exhibitions are: "Multum animo vidit" at the PAN-Palazzo delle Arti in Naples; "Oscurità e sommersione," at the Complesso Monumentale dello Steri in Palermo; "Collòculi / Intro-Spectio," The National Roman Museum-Baths of Diocletian; "Collòculi @Pompeii," Archeological Park of Pompeii. Her work is represented by numerous galleries in Italy and abroad, including JUS Museum / Arti Contemporanee (Naples), which promotes her works in public and private exhibitions, as well as at leading art fairs. Her permanent installations (United Nations, New York; National Archeological Museum of Naples MANN; Bank of Napoli Foundation, Naples and Chieti; Genoa International Boat Show, Genoa; National Roman Museum-Baths of Diocletian, Rome; the Pantheon, Rome; Archeological Park of Pompeii, etc.) challenge perceptions of space and reality, offering viewers new ways to engage with the world around them. www.annalauradiluggo.com



Sala editori s.a.s di Roberto Sala & c.
Corso Manthoné 53 | 65127 Pescara | Italia
T. 085 61438 F. 085.7992525
info@salaeditori.eu
p.i. 01523850681

www.salaeditori.eu

© 2025



Oculus-Spei, opera multimediale ed interattiva dell'artista Annalaura di Luggo, è un percorso immaginario attraverso le Porte Sante. Tecnologia ed Umanesimo si fondono in un contesto immersivo in cui la Speranza – fulcro del Giubileo 2025 – emerge attraverso gli occhi dei protagonisti, persone con disabilità provenienti dai quattro angoli del mondo. Il pubblico, invitato a bussare concretamente a queste Porte, è traghettato in un “pellegrinaggio di speranza” dove un fascio di luce, simbolo del Pantheon e metafora di spiritualità universale, restituisce inedite visioni di solidarietà. L'ultima porta è quella del Carcere di Rebibbia, scelta da Papa Francesco come ulteriore Porta Santa per il Giubileo del 2025. Davanti ad essa, grazie ad un sistema di telecamere gesture recognition, l'osservatore è proiettato nell'opera, divenendo – per risonanza – parte attiva dell'esperienza: *oculus* come sguardo, *spei* come meta di luce capace di illuminare i nostri passi nel mondo.

Oculus-Spei, the multimedia and interactive installation by artist Annalaura di Luggo, takes viewers on a symbolic journey through the Holy Doors. Blending technology and humanism, it creates an immersive experience where Hope—the central theme of the 2025 Jubilee—shines through the eyes of its protagonists: people with disabilities from the four corners of the world. Visitors are invited to knock on these doors and embark on a “pilgrimage of hope”, guided by a beam of light inspired by the Pantheon. This light, symbolizing universal spirituality, reveals new perspectives of solidarity. At the final door, that of the Rebibbia Prison—chosen by Pope Francis as an additional Holy Door for the 2025 Jubilee—a gesture-recognition camera system allows viewers to become part of the artwork, transforming them into active participants: *oculus* as vision, *spei* as the light that guides our steps through the world.

ISBN 978-88-32196-41-2



9

788832

196412

EURO 15,00